

che, se confermata, indurrà senza dubbio i lavoratori e le rispettive organizzazioni sindacali ad opporre nelle sedi opportune le loro ragioni. (5-07539)

CONTENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il Tesoro detiene diverse partecipazioni in alcune società bancarie anche di rilievo regionale;

con l'ultima legge finanziaria, il Parlamento ha autorizzato il Tesoro a procedere, in forma semplificata, al collocamento dei pacchetti azionari detenuti nel caso in cui il valore non superi una determinata soglia;

di particolare interesse è la conoscenza dei risultati finanziari conseguenti al possesso dei pacchetti azionari detenuti direttamente od indirettamente dal Tesoro negli ultimi tre anni nonché delle previsioni dei tempi di cessione —:

quale sia la situazione dettagliata delle partecipazioni in società bancarie facenti capo al Tesoro, con particolare riferimento all'ammontare delle partecipazioni medesime, ai risultati della gestione degli ultimi tre anni e alle prospettive temporali di cessione. (5-07540)

AGOSTINI e BRUNALE. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere quali siano i tempi per l'adozione da parte del CICR dell'attesa delibera attuativa dell'articolo 116, comma 3, del Testo unico bancario del 1993 in materia di trasparenza delle condizioni praticate dalle banche e dagli intermediari finanziari. Si tratta dell'unica parte del Testo unico bancario non ancora regolamentata *ex-novo*, con la conseguenza che continuano a venire applicate le vecchie norme del 1992, ormai poco adeguate ad assicurare il grado di protezione del risparmiatore richiesto dall'evoluzione del mercato bancario e finanziario. (5-07541)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

lungo le linee ferroviarie del Sud Italia, in particolare delle regioni Puglia e Calabria (ad esempio le linee litoranee che collegano la città di Taranto con altri centri limitrofi) è possibile fin da ora notare il pessimo stato di manutenzione delle risorse naturali, del patrimonio boschivo e d'ogni altra forma di vegetazione spontanea della macchia mediterranea che cresce su tali territori;

per molti chilometri di linea la macchia mediterranea ha invaso la sede ferrata delle Ferrovie dello Stato, formando una densa soluzione di continuità tra rotaie e aree verdi interne;

non è difficile ritenere che appena le condizioni climatiche saranno favorevoli alle alte temperature ed alla formazione di aree aride, con il passaggio dei vettori ferroviari potranno facilmente innescarsi micidiali incendi che certamente provocheranno danni incalcolabili all'ambiente tipico della macchia mediterranea;

sarebbe indispensabile provvedere alla rimessa in sicurezza di queste linee ferroviarie, risistemando le sedi ferrate con opportuni interventi di ripulitura e creazione di linee frangi fuoco o aree pulite capaci di separare il percorso ferroviario dalla vegetazione interna —:

quali interventi di manutenzione e di prevenzione ambientale intenda mettere in atto, al fine di eliminare gli stati di pericolosità e il rischio d'incendi, esistenti lungo le linee ferroviarie che attraversano le aree di macchia mediterranea delle regioni del Sud, in particolare di quelle linee che collegano le maggiori aree costiere

(compreso ad esempio i binari delle linee che collegano la città di Taranto).

(5-07530)

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in risposta alla propria interrogazione n. 5-02526, presentata il 19 giugno 1997, il ministero delle finanze ha affermato (*Bollettino delle Giunte e delle Commissioni* del 24 febbraio 1999 - Commissione VI) che le opere « Diversivo Ovest » e « Diversivo Est » della città di Piacenza nonché l'impianto idrovoro della Finarda « sono intestate al demanio dello Stato ed affidate per la loro gestione al consorzio territorialmente competente » -:

quale organo abbia l'affidamento di cui trattasi e quale organo abbia materialmente provveduto all'affidamento in questione. (5-07531)

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comprensorio industriale di Sassuolo — uno dei più importanti, a livello nazionale, per quanto riguarda la produzione e la commercializzazione della ceramica — è del tutto tagliato fuori dalle grandi arterie di comunicazione, il che determina uno spropositato carico di traffico di mezzi pesanti lungo strade di secondaria importanza, con conseguenze inevitabili ma, al tempo stesso, del tutto deprecabili (concentrazione di smog, incidenti e — comunque — rallentamento della circolazione stradale);

l'Autobrennero spa aveva in programma, negli anni passati, la realizzazione di una bretella autostradale di collegamento tra Campogalliano e Sassuolo, mentre la regione Emilia-Romagna ha previsto detto intervento nell'ultimo PRIT;

parrebbe che, a seguito di un recentissimo accordo intervenuto tra Autobren-

nero e Auto Cisa, la realizzazione della bretella in questione sarebbe stata accantonata;

se i fatti sopra menzionati siano noti al Ministro interrogato, quali ne siano le valutazioni, e — infine — quali iniziative intenda assumere per contribuire a risolvere un'annosa questione che, ingiustamente, penalizza un comparto economico di primaria importanza per l'economia nazionale. (5-07532)

FINO, CONTENTO e PEZZOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comma 2 dell'articolo 57 della legge n. 142 del 1990 dispone che il collegio dei revisori negli enti locali sia composto da tre membri scelti uno tra gli iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, il quale funge da presidente, uno tra gli iscritti negli albi dei dottori commercialisti e l'ultimo tra gli iscritti negli albi dei ragionieri;

l'articolo 2 comma 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, stabilisce che « i membri dei collegi di revisione degli enti pubblici sono in proporzione almeno maggioritaria nominati tra gli iscritti all'albo dei revisori contabili »;

sulla base di tale provvedimento alcuni enti locali, nel rinnovo di tali organi, stanno provvedendo alla nomina di almeno due iscritti nel registro dei revisori contabili senza rispettare altri ulteriori requisiti in termini di qualificazione professionale, nella presunzione quindi che il decreto legislativo n. 286 del 1999 abbia innovato, in materia, la legge n. 142 del 1990 —:

se si ritengano legittime le nomine eventualmente effettuate dagli enti locali ai sensi della presunta tesi prevista dal decreto legislativo n. 286 del 1999 in contrasto con la legge n. 142 del 1990, prevedendo per il collegio dei revisori esclusivamente la presenza di due membri iscritti nel registro dei revisori contabili. (5-07533)

FINO, CONTENTO, ANTONIO PEPE e PEZZOLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comma 11 dell'articolo 30 della legge n. 488 del 1999 modificando il comma 4 del decreto legislativo n. 504 del 1992, prevede a carico degli uffici competenti l'obbligo, ai fini della determinazione dell'Ici, di comunicare all'interessato l'avvenuto classamento delle unità immobiliari servendosi del servizio postale « con modalità idonee a garantire l'effettiva conoscenza da parte del contribuente » e assicurando inoltre il suo diritto alla *privacy*;

la circolare ministeriale n. 247/E del 29 dicembre 1999, richiamando il comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 472 del 1997, anche per il caso in esame ribadisce il principio secondo il quale nessuno può essere assoggettato a sanzioni per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisca violazione punibile; se la sanzione è stata però già irrogata con provvedimento definitivo, il debito residuo si estingue, ma non è ammessa la ripetizione di quanto pagato, stabilendo così il principio della retroattività delle disposizioni in esame;

risulta agli interroganti che gli uffici competenti non hanno provveduto alla comunicazione dell'avvenuto classamento nei termini previsti dal comma 11 articolo 30 della legge n. 488 del 1999, ricorrendo invece alla pubblicazione nell'albo pretorio ed, in particolare, hanno ritenuto che l'intervenuta pubblicazione entro la data del 31 dicembre 1999 sottrae le amministrazioni dall'obbligo di procedere comunque alla comunicazione dal momento che la disposizione che la introduce opererebbe solo a far data dal 1° gennaio 2000;

la questione è di particolare rilievo anche per l'imposta dovuta per gli anni precedenti, dal momento che il principio della disposizione più favorevole per il contribuente, richiamato dalla circolare ministeriale citata, va ad incidere anche sui rapporti suddetti;

si ricorda inoltre che l'omessa notifica rileva ai fini di eventuale impugnazione del contribuente —:

quali siano gli effetti per il contribuente in relazione all'Ici dovuta per l'anno in corso e per quelli precedenti, nonché alle altre imposte, nel caso in cui gli « uffici competenti » non abbiano provveduto alla comunicazione dell'avvenuto classamento delle unità immobiliari e le amministrazioni comunali abbiano proceduto semplicemente all'affissione all'albo pretorio, specificando quale debba essere, conformemente alla legge, il comportamento dell'UTE, delle amministrazioni comunali e degli uffici finanziari per gli aspetti di relativa competenza. (5-07534)

NEGRI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la circolare ministeriale del 2 agosto 1999/E, recante « Modalità di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto in materia di commercio di rottami ed altri materiali di recupero » è stato stabilito, tra l'altro, la sottoscrizione di una fideiussione all'inizio di ogni anno qualora le imprese optassero per il regime ordinario;

in questo modo si parte dall'idea che i recuperatori siano soggetti evasori e ci si tutela, con metodi sanzionatori, imponendo una garanzia calcolata sull'aliquota di 2 miliardi, a prescindere dal reale fatturato dell'impresa;

è da rilevare, inoltre, che solo le imprese di recuperatori sono tenute a prestare questa garanzia, ogni anno, mentre tutte le altre imprese prestano la fideiussione unicamente al momento in cui chiedono il rimborso dell'Iva ex articolo 38-bis, primo comma del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972;

di conseguenza esclusivamente i recuperatori ogni anno devono optare per il regime fiscale e se scelgono il regime ordinario devono dare garanzia « a vuoto », a prescindere, cioè, dalla formazione di fattispecie che attribuiscono al contribuente il diritto al rimborso;

su questa questione Assorecuperi ha già annunciato che inviterà i propri asso-

ciati a non sottoscrivere questa polizza e che li tutelerà legalmente, qualora ad un'impresa venisse rifiutata l'ammissione al regime ordinario, rivolgendosi alla commissione tributaria competente per far dichiarare l'illegittimità dei provvedimenti di diniego —:

se non ritenga necessario rivedere quanto disposto dalla circolare ministeriale in oggetto, tenuto conto della palese sperequazione attuata nei confronti di una categoria, quella dei recuperatori, verso i quali sono stati applicati metodi sanzionatori del tutto ingiustificati, dato che gli evasori fiscali, che vanno certamente individuati, sono presenti in tutte le categorie del lavoro. (5-07535)

ORESTE ROSSI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è stato depositato il progetto definitivo per la linea ad Alta Capacità Genova-Arquata — primo lotto della linea Genova-Milano — da parte delle società proponenti per conto delle committenti Tav e Italferr quindi Ferrovie dello Stato;

entro novanta giorni dal deposito del progetto dovrà essere espresso parere definitivo dal ministero dei trasporti che potrà convocare la conferenza dei servizi;

i tempi per valutare un progetto di tale portata, costo ed impatto ambientale sono estremamente ridotti, tant'è che come capogruppo alla provincia di Alessandria l'interrogante ha ricevuto il materiale informativo lunedì 6 marzo 2000 e la seduta di consiglio in cui sarà deliberato il parere sarà il 20 marzo 2000;

stessa cosa vale per la regione Piemonte che dovrà decidere in merito il 24 marzo in periodo elettorale, in cui il consiglio regionale è non deliberante;

da una lettura del progetto si evince come si voglia mascherare una linea ad alta velocità merci e passeggeri con una linea ad alta capacità;

non è chiara l'analisi costi benefici e non si capiscono i motivi per cui da un progetto iniziale in cui il capitale era al 60 per cento privato si sia arrivati all'attuale dove le ditte finanziatrici sono praticamente inesistenti;

non si capisce quale sia il costo finale dell'opera;

le strade della zona saranno sovraccaricate di traffico a causa di circa 1000 viaggi camion al giorno ventiquattro ore su ventiquattro e nel progetto non si prevedono migliorie alla rete viaria;

per i lavori sarà necessario cavare in parte da fiumi in parte da cave diversi milioni di metri cubi di ghiaia e sarà necessario smaltire circa dieci milioni di metri cubi di detriti di risulta;

i lavori interesseranno aree ambientali importanti, di cui parte tutelate, con un impatto devastante, riempimento di valli, interventi che interesseranno le falde acquatiche di superficie e nel sottosuolo, escavazioni;

in aggiunta a tale situazione, nella stessa zona a partire da agosto 2000 si accumulerà il traffico legato all'apertura di un enorme centro commerciale previsto inizialmente in sei milioni di visitatori l'anno;

nel progetto non sono previsti risarcimenti per coloro che risiedono in tale zona e che per circa dieci anni saranno assoggettati ai disagi legati ai lavori;

nel progetto vengono evidenziati punti critici negli abitati di Arquata Scrivia e Novi Ligure legati al rumore e alle vibrazioni dei treni;

le operazioni locali sono in rivolta ed hanno già costituito comitati ed associazioni contro tale opera —:

se intendano intervenire al fine di:

a) proroga i tempi per permettere agli enti locali interessati di valutare l'impatto ambientale temporaneo e permanente legato al progetto;

b) convocare la conferenza dei servizi;

c) subordinare all'approvazione del progetto una valutazione di impatto ambientale più completa e dettagliata e a provvedere alla sistemazione della viabilità con adeguamenti permanenti delle strade;

d) subordinare all'approvazione del progetto una valutazione reale dei danni per i residenti sul territorio interessato e a provvedere a un piano di risarcimenti compensativi che tengano conto della vocazione turistica, che risulterebbe irrimediabilmente compromessa di buona parte di quell'area;

e) chiedere alle società proponenti, visto l'enorme mole di interventi sui fiumi, in particolare il Borbera, uno studio idraulico. (5-07536)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CONTI e RICCIO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

il fenomeno della disoccupazione colpisce il Molise in una percentuale statistica superiore alla media nazionale;

negli ultimi quattro anni si è assistito ad un progressivo smembramento dei servizi postali molisani con una perdita occupazionale di oltre quattrocento unità;

la sede regionale della Posta del Molise è stata soppressa nel gennaio 1999;

tutti i servizi annessi sono stati concentrati in altre regioni o appaltati a società esterne;

i disservizi che queste scellerate politiche governative hanno prodotto sul territorio sono molteplici e ricadono inequivocabilmente sull'utenza molisana;

la politica del decentramento ha portato a diverse sovrapposizioni di competenze direzionali -:

se si preveda di ovviare a questa non prorogabile situazione con i necessari adeguamenti di organico;

se il Governo stanzierà i fondi necessari a garantire l'apertura di nuovi sportelli nelle aree in espansione nella regione Molise (Termoli, Venafrò, Pozzilli);

se continuerà la politica del decentramento dei servizi;

se siano previsti interventi per evitare la sovrapposizione delle competenze direzionali. (4-28936)

LEMBO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

in data 21 gennaio 2000 il Consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona ha varato la bozza del nuovo statuto, che è stata inviata al Ministero del Tesoro per la definitiva approvazione;

dal testo varato il ruolo della città e della provincia di Vicenza all'interno della Istituzione rischia di diventare marginale e scarsamente significativo, penalizzando in modo evidente la nostra comunità, che in prospettiva potrebbe perdere finanziamenti per scopi di utilità sociale e promozione dello sviluppo economico, come la ricerca scientifica, l'istruzione, l'arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la sanità e l'assistenza delle categorie più deboli;

nel testo varato, alla città capoluogo verrebbe riconosciuto soltanto il potere di designare uno dei 32 componenti del Consiglio Generale della Fondazione, al pari di comuni aventi un peso economico e sociale, oltre ad un numero di abitanti, decisamente inferiore (vedasi Legnago, Feltre, Pieve di Cadore) e che non esistono garanzie alla presenza di un rappresentante